

Eventi

Le arti e le idee

L'appuntamento Al Festival Taobuk SeeSicily il musicista presenta la sua autobiografia e suona al Teatro Antico

«MI HA SALVATO BACH»

GARRETT, SEX SYMBOL DEL VIOLINO «CHE FATICA DIVENTARE ADULTO»

di Valerio Cappelli

David Garrett è in t-shirt, le braccia mostrano tatuaggi con «segni familiari, le mie radici, scozzesi da parte di madre, tedesco di nascita, naturalizzato Usa». Cresciuto sotto le ali di Stern e Menuhin, il violinista è a Taormina per presentare la sua autobiografia *Se solo sapessi*, ricevere il Taobuk Award e battezzare il suo tour italiano. Sorride, simpatico come sempre, nell'incontro su zoom, sotto una sorta di tenda sahariana.

Ma dov'è finito?

«Ad Abu Dhabi, mi sto rilassando. Negli ultimi cinquanta giorni ho tenuto 35 concerti. Ero arrivato al punto di dover scrivere su un foglietto il nome della città dove suonavo, quando ringraziavo il pubblico».

Lei è un fenomeno globale grazie al crossover. Sarà un fenomeno effimero?

«No, morirà quando morirà la musica. Metto sempre lo stesso impegno, sia nel crossover che quando suono i pezzi di cui mi sono innamorato da piccolo, di Heifetz, Kreisler, Grumiaux, che sono nel mio cd *Iconic*».

Nell'800 c'erano meno categorie e più libertà.

«Concordo. La classica aveva bisogno di svilupparsi ed ha avvicinato la produzione folk. Crossover è solo una parola astratta, a me nemmeno

piace. Anzi a dirla tutta ormai è una parola classica».

Lei è un sex symbol.

«Il che mi fa piacere».

È vero che sfilava in slip come modello per Calvin Klein?

Sorride: «Sì. Purtroppo non avevo fan tra le modelle. La celebrità può rendere la vita difficile, una delle mie fan *hardcore* scopri a Colonia il mio hotel e si offrì per un po-

sto di cameriera. Assunta. Così mentre suonavo si intrufolò nella stanza e mise online, rovistando nella mia valigia, i miei effetti personali. La borsa per i cosmetici, le mie mutande. La venerazione ossessiva è sgradevole. Sono timido, anche se è difficile crederlo. Quanto devo raggiungere il palco è una sofferenza».

Perché sfilava in slip?

«Dovevo guadagnare, dar-

mi da fare per pagare la retta della Julliard School, 36 mila dollari all'anno. Ho fatto di tutto, anche il barman. Mio padre mi disse: se vuoi frequentare quella scuola dovrai pagartela da te».

Ma suo padre non è stato il suo primo fan?

«Ha una personalità forte».

Sembra il padre padrone di Agassi, l'ex tennista.

«Mio padre è stato il primo

Menuhin o Stern (che mi diceva: più grande è la musica più esige moderazione da parte degli interpreti), papà prendeva appunti, registrava ogni osservazione».

Lei è un ex bambino prodigio: rimpianti per non aver avuto un'infanzia normale?

«Direi di no, la disciplina mi ha forgiato il carattere, ha definito chi veramente sono e cosa voglio. Ma dovevo soddisfare le aspettative, volevano progressi un giorno dopo l'altro, venni visto come un prodotto, un miracolo della natura. Menuhin fino a 14 anni veniva fatto suonare dal padre in pantaloncini corti, e gli radeva le gambe per farlo sembrare ancora più giovane. Tanti bambini cominciano a suonare in modo brillante e dopo rinunciano con un crac emotivo. Nella mia autobiografia racconto il percorso accidentato per diventare un artista adulto di successo».

Lei definisce Bach il suo salvatore.

«Per la purezza e l'integrità che ha trasmesso attraverso i secoli. Ma c'è un episodio specifico. In uno dei miei concerti con la band, saltò l'impianto di amplificazione e per tenere a bada il pubblico suonai un pezzo di Bach: dieci minuti (il tempo di riparare il guasto) che a me sembrarono trenta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sfilai in mutande per Calvin Klein, così mi pagai la retta alla Julliard School



Quando ero un bambino prodigio dovevo soddisfare le aspettative. Molti come me lasciano

Doppia anima

David Garrett (1980), alterna la musica classica al genere crossover che l'ha reso popolare





Da sapere

● **David Garrett**, violinista è ospite a Taormina di **Taobuk SeeSicily**, dove il 16 presenterà la sua autobiografia «Se solo sapessi». Il 17 partecipa al gran gala al Teatro Antico, dove il 18 battezza il Trio **ICONIC Tour** insieme con Franck van der Heijden (chitarra) e Rogier van Wegberg (basso). Il 19 giugno interviene alla Milanesiana. Le altre tappe del tour sono in luglio: il 18 a Firenze, il 19 a Roma, il 21 a Genova, il 22 a Cattolica, il 24 a Macerata, il 25 a Brescia.

